

ITALIAN B – HIGHER LEVEL – PAPER 1
ITALIEN B – NIVEAU SUPÉRIEUR – ÉPREUVE 1
ITALIANO B – NIVEL SUPERIOR – PRUEBA 1

Monday 6 May 2002 (morning)
Lundi 6 mai 2002 (matin)
Lunes 6 de mayo de 2002 (mañana)

1 h 30 m

TEXT BOOKLET – INSTRUCTIONS TO CANDIDATES

- Do not open this booklet until instructed to do so.
- This booklet contains all of the texts required for Paper 1 (Text handling).
- Answer the questions in the Question and Answer Booklet provided.

LIVRET DE TEXTES – INSTRUCTIONS DESTINÉES AUX CANDIDATS

- Ne pas ouvrir ce livret avant d’y être autorisé.
- Ce livret contient tous les textes nécessaires à l’épreuve 1 (Lecture interactive).
- Répondre à toutes les questions dans le livret de questions et réponses.

CUADERNO DE TEXTOS – INSTRUCCIONES PARA LOS ALUMNOS

- No abra este cuaderno hasta que se lo autoricen.
- Este cuaderno contiene todos los textos requeridos para la Prueba 1 (Manejo y comprensión de textos).
- Conteste todas las preguntas en el cuaderno de preguntas y respuestas.

TESTO A

ECCO IL DECALOGO ANTI-TELECAMERE

Roma – Ecco qui di seguito, i dieci punti del provvedimento del Garante della privacy Stefano Rodotà contro l'abuso della videosorveglianza.

- A. Gli scopi da perseguire devono essere chiari.
- B. Il trattamento dei dati deve avvenire per scopi legittimi.
- C. Si devono indicare le modalità di trattamento della raccolta di informazioni mediante apparecchiature di videosorveglianza.
- D. I cittadini devono essere informati, in maniera chiara, della presenza di telecamere e dei diritti che possono esercitare sui propri dati.
- E. Per il controllo a distanza dei lavoratori rimangono comunque validi i divieti e le garanzie previste dallo Statuto dei lavoratori.
- F. Vanno registrate solo le immagini indispensabili.
- G. Va stabilito con precisione entro quanto tempo le immagini devono essere cancellate.
- H. Le persone che possono utilizzare gli impianti e prendere visione delle registrazioni vanno individuate con designazione scritta.
- I. I dati raccolti non possono essere diffusi o comunicati a terzi.
- L. Le immagini registrate per la rilevazione degli accessi dei veicoli ai centri storici devono essere conservate per il solo periodo necessario alla contestazione delle infrazioni.

La Repubblica, 2 dicembre 2000

TESTO B

IL DENTIFRICIO UNIVERSALE

- ① Fra un paio d'anni sviterete un tappo, spalmerete una pasta biancoblu su uno spazzolino, lo infilerete in bocca e non vi renderete conto. Né voi, né l'operaio cinese, né il contadino messicano o la bagnina californiana che staranno compiendo lo stesso gesto con l'identico prodotto. Ignari di un complesso passato di studi, viaggi, caccia alle metafore, flussi di coscienza, configurazioni della speranza, condotti in tre continenti per poter creare il "dentifricio universale".
- ② Il presente, intanto, è una stanza a Roma, affittata da un'agenzia pubblicitaria, per conto di una multinazionale di prodotti detergenti. È una doppia stanza, in realtà. A dividerla in due locali c'è uno "specchio segreto", come quelli dei commissariati di polizia. Da un lato siedono venti creativi di differenti nazionalità, composti e dotati di blocco per appunti e penna, come navigati psicanalisti.
- ③ Dall'altra parte, ignaro del pubblico che lo osserva, il "campione", un cittadino comune (ne passeranno otto), che risponde per due ore, a domande di un intervistatore. Perché lo fa? Primo, "perché danno in cambio buoni acquisto"; secondo, perché si sente lusingato dell'interesse nei suoi confronti. Non vista e non dichiarata, una telecamera riprende il sondaggio.
- ④ Si comincia con una domanda banale:
 -"Come le è sembrato il dentifricio?"
 -"Buono".
 Si avanza senza lasciare nulla di inesplorato:
 -"Perché?"
 -"Perché era fresco."
 -"Perché era fresco?"
 Si va a indagare dalle parti dell'anima: si cerca la metafora: della freschezza, della pulizia ("il primo dentifricio che lava la coscienza" annota un creativo), un simbolo comprensibile da tutti, da mettere sulla scatola.
- ⑤ Per arrivarci occorre scandagliare la psiche dei "campioni". La loro collaborazione è totale, gli effetti sorprendenti. Una donna esordisce affermando che il contatto con il dentifricio le ricorda un bacio appassionato, che ha bisogno di lavarsi i denti "più e più volte al giorno anche lontano dai pasti" e finisce raccontando dolente che si è da poco separata dal marito, che si sente sola, che vorrebbe disperatamente un uomo che la baciasse ("il primo dentifricio con cui risposarsi"). Un'altra donna dice di temere il dentista: via i medici dagli spot, via l'immagine della carie. Aria acqua, ghiaccio. Vento di novità che spazza le vecchie paure.
- ⑥ Dev'essere un prodotto universale, lo debbono riconoscere anche in Asia. I venti dietro lo specchio annotano. Hanno sulle spalle esperienza e fatica. Viaggiano da un anno, lo faranno per altri due. Hanno già scandagliato gli Stati Uniti e il Messico. Ora li aspettano Polonia, Grecia e Cina.
- ⑦ Il "dentifricio universale" è pronto [- X -] tempo (sa di canfora, è bicolore), ma [- 27 -] manca la dote [- 28 -] importante: non ha immagine: [- 29 -] occorre una che funzioni dovunque, perché [- 30 -] avere una campagna pubblicitaria uguale in tutto il mondo, la stessa confezione, lo stesso effetto: piacevole, rassicurante, affidabile. Trovare la metafora che [- 31 -] l'idea del "dentifricio universale" non sembra facile: italiani, messicani e statunitensi hanno logiche e immaginari differenti: [- 32 -] da un diverso passato, ma si cammina verso un futuro globale, bicolore e leggermente canforato. [- 33 -] ancora una metafora, due anni e tre Paesi, poi ci siamo.



Gabriele Romagnoli, La Repubblica

TESTO C

NOVECENTO

Succedeva sempre che a un certo punto uno alzava la testa... e la vedeva. È una cosa difficile da capire. Voglio dire... Ci stavamo in più di mille, su quella nave, tra ricconi in viaggio, e emigranti, e gente strana, e noi... Eppure c'era sempre uno, uno solo, uno che per primo... la vedeva. Magari era lì che stava
5 mangiando, o passeggiando, semplicemente, sul ponte... magari era lì che si stava aggiustando i pantaloni... alzava la testa un attimo, buttava un occhio verso il mare... e la vedeva. Allora si inchiodava, lì dov'era, gli partiva il cuore a mille, e, sempre, tutte le maledette volte, giuro, sempre, si girava verso di noi, verso la nave, verso tutti, e gridava (*piano e lentamente*): l'America. Poi rimaneva lì,
10 immobile come se avesse dovuto entrare in una fotografia, con la faccia di uno che l'aveva fatta lui, l'America. La sera, dopo il lavoro, e le domeniche, si era fatto aiutare dal cognato, muratore, brava persona... prima aveva in mente qualcosa in compensato, poi... gli ha preso un po' la mano, ha fatto l'America...

Quello che per primo vede l'America. Su ogni nave ce n'è uno. E non
15 bisogna pensare che siano cose che succedono per caso, no... e nemmeno per una questione di diottrie, è il destino, quello. Quella è gente che da sempre c'aveva già quell'istante stampato nella vita. E quando erano bambini, tu potevi guardarli negli occhi, e se guardavi bene, già la vedevi, l'America, già lì pronta a scattare, a scivolare giù per nervi e sangue e che ne so io, fino al cervello e da lì alla lingua, fin
20 dentro quel grido (*gridando*), AMERICA, c'era già, in quegli occhi, di bambino, tutta, l'America.

Lì, ad aspettare.

Questo me l'ha insegnato Danny Boodmann T.D. Lemon Novecento, il più
25 grande pianista che abbia mai suonato sull'Oceano. Negli occhi della gente si vede quello che vedranno, non quello che hanno visto. Così, diceva: quello che vedranno.

Alessandro Baricco

TESTO D

LA REALTÀ ...

Le coste italiane sono costituite per lunghi tratti da rocce calcaree. Questo è l'habitat naturale del dattero di mare, un mollusco che vive incastrato all'interno delle rocce che perfora penetrandovi per alcuni centimetri. La sua conchiglia impiega venti anni per arrivare alla lunghezza di 8 centimetri. La pratica della pesca del dattero di mare è abusiva e si effettua con l'uso di scalpelli e martelli pneumatici e

ha un effetto devastante sull'ecosistema costiero e sul paesaggio. La legge vieta perciò anche la commercializzazione e il consumo del mollusco su tutto il territorio nazionale. Non acquistare e rifiutare di mangiare datteri di mare, nei ristoranti dove vengono proposti, è l'atteggiamento responsabile da assumere nell'affrontare il problema del dattero di mare.

...E LA STORIA ESEMPLARE

(DI COME TRASGREDIRE LA LEGGE E PROVOCARE DANNI IRREPARABILI)

PROTAGONISTI DELLA STORIA:



Il padrone di una palafitta-ristorante di legno sugli scogli: commercia datteri di mare sebbene sappia che è vietato.

Il pescatore di frodo: per pescare usa il martello pneumatico.



Lo chef: radiato dall'albo dei cuochi.

Il mangione di datteri di mare.



Il dattero di mare.

LA STORIA:

"Mi passi l'olio?"

[- X -]

Il cielo si capovoltò e in una nuvola di polvere e acqua salata finì quel nostro ultimo pasto:

[- 51 -]

Le rocce, dove prima era appoggiata la costruzione di legno, erano ridotte a un pugno di sassi.

[- 52 -]

"E di chi è la colpa? - ringhiò il pescatore di frodo - Vi piacciono i datteri?"

Vi piace cucinarli? Mangiarli e digerirli? Ti conviene venderli? -

[- 53 -]

Continuai a guardare ciò che rimaneva di quelle rocce calcaree che da tantissimi anni

caratterizzavano quel bellissimo tratto di costa rendendolo davvero unico.

[- 54 -]

"A far che?" domandò l'ex padrone della palafitta.

"A rimetterla a posto".

"La palafitta?"

[- 55 -]

Tentammo invano di ricostruire la costa almeno una decina di volte.

[- 56 -]

La costa non fu mai più quella di una volta. Imparammo due cose: che è impossibile rifare quello che la natura ha creato in millenni e che

[- 57 -]